



RASSEGNA STAMPA

2/01/11

Ansa**SICILIA: IN GAZZETTA CONCORSI PER 2.507 POSTI NELLA SANITA'**

Come annunciato tra Natale e Capodanno dall'assessore alla Sanità Massimo Russo, sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 31 dicembre i bandi di concorso per 2.507 posti per medici, infermieri e altro personale negli ospedali e nelle aziende sanitarie provinciali (Asp). Il governo, presieduto da Raffaele Lombardo, prevede di assumere circa 4 mila persone.

Il prossimo bando, per altri mille posti, dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta tra febbraio e marzo. Critiche nei confronti del piano di assunzioni della Regione siciliana erano arrivate dal ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

La Sicilia**L'azienda sanitaria provinciale ha bandito tre concorsi per complessivi 68 nuovi posti e per 17 incarichi di primario**

Queste assunzioni erano state preannunciate dall'Assessore regionale per la salute Massimo Russo in quanto, grazie al contenimento della spesa sanitaria portato avanti per oltre due anni, la Regione Siciliana è ritornata tra quelle "virtuose" e quindi è stato possibile rimuovere il blocco alle assunzioni. Il primo concorso, per titoli ed esami, riguarda 39 posti a tempo indeterminato di dirigente medico di varie discipline: otto nella disciplina di Anestesia e Rianimazione, 5 di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, 7 di Radiodiagnostica, due di Ortopedia e Traumatologia, 4 di Neurochirurgia, uno di Ematologia, due di Chirurgia vascolare, due di Chirurgia generale e otto di Medicina interna. Il secondo bando riguarda una selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi quinquennali di direzione di diverse strutture complesse.

All'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta (Distretto ospedaliero CL 1) dovrà essere assegnato l'incarico di Direzione medica del presidio (area di Sanità pubblica), quattro incarichi dell'area medica e delle specialità mediche (Ematologia, Neurologia, Pediatria e Oncologia) e un incarico dell'area di farmacia per la Farmacia ospedaliera.

All'Ospedale di Gela (Distretto ospedaliero CL 2) dovrà essere assegnato l'incarico di Direzione medica del presidio (area di Sanità pubblica), tre incarichi dell'area medica e delle specialità mediche (Nefrologia e dialisi, Medicina e Chirurgia d'accettazione ed urgenza e Pediatria) e due incarichi dell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche (Chirurgia generale e Radioterapia).

Cinque gli incarichi di secondo livello del dipartimento di prevenzione medica (il "territorio") a concorso: Medicina legale e fiscale (Area medicina diagnostica e dei servizi), Igiene degli ambienti di vita, Epidemiologia sanità pubblica e medicina preventiva, Cure primarie e Ospedalità pubblica e privata (Area sanità pubblica).

Il terzo bando, per soli titoli, riguarda la mobilità volontaria per la copertura di posti di dirigente medico delle seguenti discipline: sei posti di Anestesia e rianimazione, 4 di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, 5 di Radiodiagnostica, due di Ortopedia e traumatologia, due di Neurochirurgia, uno di Ematologia, due di Chirurgia vascolare, due di Chirurgia generale e 5 di Medicina interna.

Possono partecipare alla selezione i medici che appartengono alla stessa qualifica o profilo professionale e sono già in servizio a tempo indeterminato presso altre pubbliche amministrazioni e hanno superato il periodo di prova.

Questi posti si aggiungono a quelli banditi con il concorso a tempo indeterminato.

Le domande di partecipazione ai tre concorsi, indirizzate al direttore generale, dovranno essere consegnate direttamente o spedite a con raccomandata all'ufficio protocollo dell'Asp 2 di Caltanissetta che ha sede in via Giacomo Cusmano, entro il prossimo 31 gennaio in quanto il 30 cade di domenica.

Il Resto del Carlino**TORNA a crescere il numero di nascite**

TORNA a crescere il numero di nascite nel reparto di ostetricia dell'ospedale civile di Guastalla. Nel 2009 i parti erano stati 805, diventati 862 negli ultimi dodici mesi. Dunque, un incremento di 57 unità, con la registrazione nel 2010 di sei parti gemellari nella divisione ospedaliera diretta dal dottor Alessandro Ventura (nella foto con alcune collaboratrici). E pure il 2011 è cominciato bene, con ben tre nascite nelle prime cinque ore del primo gennaio. Inoltre, proprio con l'inizio dell'anno parte la già prevista attività del parto in analgesia epidurale. L'ospedale guastallese, infatti, è stato scelto come punto di riferimento a livello provinciale per questo tipo di attività, dopo che già alcuni anni fa, grazie all'impegno di alcuni medici anestesisti, era stato avviato un progetto per il «parto indolore». Ma il progetto, che era stato particolarmente gradito dall'utenza, era stato interrotto per la carenza di personale che potesse garantire una totale reperibilità. Ora, però, l'attività sarà maggiormente coordinata, con risorse adeguate, soprattutto in termini di personale specializzato in anestesia. In effetti, l'analgesia epidurale prevede una costante

presenza di un **anestesista** accanto alle tradizionali figure del pediatra, del ginecologo e dell'ostetrica, anche nella fase che precede il parto vero e proprio. Questo tipo di parto prevede che la madre resti attiva e cosciente, capace di avvertire e riconoscere le contrazioni e i tempi delle spinte che provengono dall'interno. In Emilia-Romagna è previsto un ospedale per provincia dove possa praticarsi il parto senza dolore, che è sancito nei cosiddetti Livelli essenziali di assistenza. Già questo servizio funziona a Parma, ma a pagamento. Mentre a Guastalla il servizio risulta essere gratuito. Secondo le prime stime, si prevede di poter eseguire a Guastalla dai 100 ai 150 parti in analgesia epidurale ogni anno.

L'Eco di Bergamo

Fisioterapisti nell'area critica Corso ai Riuniti

Prenderà il via il prossimo aprile un corso di perfezionamento per trenta laureati in fisioterapia che già operano o intendono lavorare nella cosiddetta «area critica», cioè nelle terapie intensive e nei reparti che gestiscono le emergenze in ospedale.

Si tratta del primo corso universitario di questo tipo attivato in Italia. Il corso è stato promosso dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano «Bicocca», in collaborazione con l'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, già sede del corso di laurea in Fisioterapia, con il supporto del Dipartimento di **Anestesia** e Rianimazione e del reparto di Medicina fisica e riabilitazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Le lezioni impegneranno i corsisti per otto fine settimana da aprile a novembre, per un totale di 120 ore di formazione, e si svolgeranno in parte agli Ospedali Riuniti e in parte nella sede di Monza dell'Università di Milano «Bicocca».

«I pazienti che vengono ricoverati in terapia intensiva per eventi traumatici o interventi chirurgici particolarmente complessi molto spesso presentano anche un'alterata funzionalità dell'apparato muscolare e scheletrico, oltre che di quello cardiaco e polmonare, che pongono il paziente fortemente a rischio di sviluppare disabilità - ha commentato Mauro Maiandi, coordinatore del corso e della sede di Bergamo del corso di laurea in Fisioterapia dell'Università "Bicocca" di Milano -. Per questo la figura del fisioterapista in area critica sta diventando molto preziosa, perché con il suo lavoro può facilitare il recupero funzionale e prevenire future disabilità». Il corso si propone di dare competenze specifiche sulla riabilitazione in pazienti, compresi neonati e bambini, che presentano situazioni particolarmente complesse, perchè sottoposti a trapianti d'organi o perchè vittime di traumi importanti o lesioni midollari oppure perchè portatori di gravi patologie vascolari.

«Con questo corso vogliamo dare tutti gli strumenti teorici e operativi per permettere ai professionisti della riabilitazione di interagire in modo appropriato ed efficace con le persone assistite e con le altre figure sanitarie coinvolte nella gestione dei pazienti complessi, che richiedono un impegno di risorse tecnologiche, organizzative e professionali di assoluta eccellenza all'interno di un team multidisciplinare di altissimo livello» conclude Cesare Cerri, direttore del corso di laurea in Fisioterapia.

Il corpo docente è costituito, oltre che dai professionisti degli Ospedali Riuniti di Bergamo, coordinati da Luca Lorini (direttore del Dipartimento di **Anestesia** e Rianimazione 2), da altri docenti di eccellenza nel settore dell'area critica dell'Università belga di Leuven e della Scuola Universitaria professionale della Svizzera Italiana. Tra i nomi di maggior prestigio spicca quello di Rik Gosselink, tra i massimi esperti al mondo di riabilitazione in area critica.

Il bando integrale, in scadenza il prossimo 15 gennaio, è pubblicato sul sito web della Facoltà di Medicina dell'Università «Bicocca» di Milano (www.unimibi.it).

Per avere informazioni sul corso di laurea in Fisioterapia in programma agli Ospedali Riuniti è invece possibile rivolgersi alla sede di Bergamo, in via Garibaldi, 11/13 (tel: 035.2278711 - fax: 035.2278699; e-mail: cdlfsioterapisti@ospedaliriuniti.bergamo.it).

Il Resto del Carlino

Io, medico tra gli Alpini in Afghanistan

NELL'INFERNO dell'Afghanistan. Tra gli Alpini che hanno pagato un altro pegno di sangue con la morte del caporal maggiore di 24 anni, ucciso nella valle del Gulistan a San Silvestro. L'area dove gli scontri sono più cruenti, l'area dove fino al 9 dicembre ha operato come volontario il medico **rianimatore** anconetano **Germano Rocchi**. Rocchi, 53 anni, è responsabile del Sos Elisoccorso dell'azienda «Ospedali Riuniti» di Ancona nonché ufficiale medico per il corpo militare della Croce Rossa. Il 6 ottobre scorso è stato chiamato in missione presso il contingente Nato di Herat alle dipendenze del Regional Command West della missione internazionale Isaf. Dalla base del contingente italiano ha svolto missioni di Forward Operating Base proprio in Gulistan, dove a ottobre sono stati uccisi quattro Alpini. La storia si è purtroppo ripetuta l'altro ieri: «Sono stato il loro ufficiale medico racconta Germano Rocchi, molto provato dalla notizia dell'uccisione di Matteo Miotto, ho un ricordo vivo di quella missione, di quei soldati in missione di pace. La

valle del Gulistan è nella zona di Helmand, l'area maggiormente interessata dagli scontri delle forze Nato nei confronti dei ribelli Taliban. Lì si combatte per davvero. In quei giorni ho visto come operano i nostri soldati, gente di valore, che lavora tanto, un contingente apprezzato che sta facendo sforzi notevoli in nome della pace e che piange di nuovo per la morte di un suo uomo. Ho apprezzato la loro professionalità, mi sono fidato di loro e mi sono sentito sicuro nelle loro mani». UNA MISSIONE che rimarrà per sempre nei ricordi di Rocchi che ha un ringraziamento particolare da fare: «Me la sono cavata molto bene spiega Rocchi che alle spalle ha missioni simili in Iraq, Kosovo e il ponte aereo con la Bosnia da Ancona nei primi anni '90 , e i complimenti degli americani ne sono la conferma, grazie alla mia esperienza professionale all'ospedale di Torrette lunga 21 anni, grazie a tutti i miei colleghi della centrale operativa del 118. L'approccio pratico dell'emergenza è stato fondamentale in uno scenario di guerra. Tra una missione e l'altra, dalle anestesie presso la base militare di Bagram al lavoro in prima linea in Gulistan, mentre ero a Herat ho svolto attività nell'ambulatorio medico per i civili del posto, in particolare donne e bambini. In Gulistan abbiamo operato attraverso la formula del Medical Capability, sotto il controllo del governatore della zona: i mezzi di soccorso posti in cerchio e in mezzo l'ambulanza-ambulatorio per curare i civili. Noi portiamo cure e sicurezza ai civili, loro ricambiano con la sicurezza e la fiducia. Cosa si prova al ritorno alla cosiddetta normalità in Italia? La missione è stata come una seduta di psicoterapia d'urto, qui tutto ti sembra più facilmente affrontabile, ti senti più forte».

La Nazione – la Spezia

Grazie ai medici

Grazie ai medici I parenti e gli amici di Giorgio Figaia, da poco scomparso, ringraziano i reparti di **Rianimazione** e Chirurgia dell'ospedale cittadino non solo per la professionalità, ma soprattutto per l'umanità dimostrata durante i giorni di degenza del loro caro. Medici e infermieri hanno saputo essere disponibili, pazienti e attenti anche al dolore di parenti e amici aiutandoli nei momenti di maggior sconforto.